

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
Introduzione di SALVATORE ALEO. <i>Per un approccio di carattere generale e sistematico alla criminalità organizzata. La Convenzione di Palermo 2000 e la nozione di reato transnazionale</i> , di S. ALEO	XI

Capitolo Primo

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE E CRISI DEL PRINCIPIO DI TERRITORIALITÀ DEL DIRITTO PENALE

1. Il nuovo ordine della globalizzazione e il declino della sovranità nazionale	1
2. L'ideologia del mercato globale, la decadenza degli Stati nazionali e la crisi del principio di sovranità territoriale	11
3. Globalizzazione del crimine e crisi della sovranità territoriale nella prospettiva di un'internazionalizzazione del diritto penale	24
4. L'inadeguatezza della nozione di territorio dello Stato di fronte all'esplosione dei fenomeni criminali transnazionali	31
5. Il contrasto ai fenomeni criminali transnazionali e la crisi del principio di obbligatorietà della legge penale nazionale affermato dall'art. 3 c.p.	44
6. Il ruolo della criminalità organizzata nel controllo dei fenomeni criminali transnazionali e la crisi del principio di territorialità della legge penale nazionale affermato dall'art. 6 comma 1 c.p.	55
7. Criminalità organizzata transnazionale e criminalità transnazionale derivata: il superamento del criterio del <i>locus commissi delicti</i> stabilito dall'art. 6 comma 2 c.p.	64
8. Il principio di universalità della legge penale e il problema dell'inquadramento delle fattispecie di reato transnazionale dopo l'entrata in vigore della legge 22 aprile 2005, n. 69	73
9. Il principio di universalità della legge penale e il problema dell'inquadramento delle fattispecie di reato transnazionale dopo l'entrata in vigore della legge 31 luglio 2005, n. 155	84
10. Il principio di universalità della legge penale e il problema dell'inquadramento delle fattispecie di reato transnazionale dopo l'entrata in vigore della legge 16 marzo 2006, n. 146	95
11. La crisi del principio di territorialità del diritto penale e la rivisitazione dei fenomeni criminali transnazionali in chiave sistemica	105

Capitolo Secondo**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI
DOPO LA CONVENZIONE DI PALERMO**

	<i>pag.</i>
1. Le origini della nozione di criminalità organizzata e il contributo della sociologia criminale statunitense	117
2. Il dibattito sui reati di organizzazione antecedente all'approvazione della Convenzione di Palermo e l'origine della categoria dei <i>corporate crimes</i> . .	129
3. La responsabilità penale per i crimini d'impresa e la definitiva affermazione della categoria dei <i>corporate crimes</i>	136
4. L'approvazione e la sottoscrizione della Convenzione di Palermo	142
5. La cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale quale fondamento di politica criminale della Convenzione di Palermo	152
6. Il problema della definizione della criminalità organizzata transnazionale nella prospettiva normativa delineata dagli artt. 2 e 3 della Convenzione di Palermo	164
7. Il problema dell'incriminazione delle condotte di partecipazione alle organizzazioni criminali transnazionali nella prospettiva normativa dell'art. 5 della Convenzione di Palermo	175
8. Criminalità organizzata transnazionale e riciclaggio dei proventi di reato nella prospettiva normativa delineata dagli artt. 6 e 7 della Convenzione di Palermo	184
9. L'art. 10 della Convenzione di Palermo e il problema della responsabilità delle persone giuridiche: la soluzione compromissoria adottata nel testo convenzionale	195
10. Il protocollo addizionale della Convenzione di Palermo sul "traffico illecito dei migranti" e l'entrata in vigore della legge 30 luglio 2002, n. 189 .	207
11. Il protocollo addizionale della Convenzione di Palermo sulla "tratta di persone" e l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2003, n. 228	217
12. Il controllo penale dell'immigrazione clandestina e la rivisitazione dei fenomeni criminali transnazionali in chiave sistemica	226

Capitolo Terzo**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI
TRANSNAZIONALI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE
DELLA LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146**

1. La ratifica della Convenzione di Palermo, il disegno di legge n. 2351 e l'entrata in vigore della legge 16 marzo 2006, n. 146	239
2. La nozione di gruppo criminale organizzato e il modello delittuoso tipizzato dall'art. 416- <i>bis</i> c.p.: l'autonomia sistematica delle fattispecie di reato previste dall'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146	248

	<i>pag.</i>
3. La dimensione organizzativa e la struttura associativa dei gruppi criminali organizzati nella prospettiva normativa delineata dall'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146	262
4. La dimensione sistemica e il programma associativo dei gruppi criminali organizzati nella prospettiva normativa delineata dall'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146	273
5. L'impossibilità di inquadrare le condotte delittuose transnazionali delineate dall'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146 in termini causalistici: la crisi del modello classico di diritto penale e il tramonto della causalità	285
6. La circostanza aggravante prevista dall'art. 4 della legge 16 marzo 2006, n. 146 e il rinvio all'art. 7 comma 2 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152	295
7. L'art. 10 della legge 16 marzo 2006, n. 146 e la responsabilità amministrativa degli enti nelle ipotesi di reati transnazionali riconducibili alla sfera di operatività di un gruppo criminale organizzato	306
8. Il fondamento di politica criminale della responsabilità da reato degli enti prevista dall'art. 1 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e dall'art. 10 della legge 16 marzo 2006, n. 146	318
9. La delimitazione delle aree di contiguità imprenditoriale nelle ipotesi di reati transnazionali riconducibili alla sfera di operatività di un gruppo criminale organizzato	329
10. L'insostituibilità della figura del concorso eventuale in relazione alle ipotesi di reati transnazionali riconducibili alla sfera di operatività di un gruppo criminale organizzato	341
11. L'omogeneità funzionale tra l'imprenditore contiguo e un gruppo criminale organizzato nelle ipotesi di reati transnazionali previsti dall'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146	352

Capitolo Quarto

IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA REPRESSIONE DEI REATI TRANSAZIONALI NELLO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO

1. Il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale nella prospettiva di un'uropeizzazione del diritto penale	361
2. Il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale nella prospettiva della cooperazione intergovernativa tra gli Stati: dalla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale agli Accordi di Schengen	370
3. Il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale nello spazio giuridico dell'Unione europea e il titolo VI del Trattato di Maastricht	381
4. Il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale nel Trattato di Amsterdam e la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia	392
5. Il contrasto alla criminalità organizzata e la repressione dei reati transnazionali dopo il Consiglio europeo di Tampere e il Consiglio europeo di Laeken	405

	<i>pag.</i>
6. L'emersione dei beni giuridici comunitari e l'individuazione dell'oggetto giuridico delle fattispecie di reato transnazionale nello spazio giuridico dell'Unione europea.	417
7. Il processo di selezione dei beni giuridici comunitari dopo il fallimento del progetto di Costituzione per l'Europa e la sottoscrizione del Trattato di Lisbona.	428
8. Il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e le istanze di armonizzazione normativa dopo la sottoscrizione del Trattato di Lisbona. . .	436
9. Il contrasto alla criminalità organizzata e la repressione dei reati transnazionali nello spazio giuridico europeo dopo l'entrata in vigore della legge 14 marzo 2005, n. 41.	446
10. Il contrasto alla criminalità organizzata e la repressione dei reati transnazionali nello spazio giuridico europeo dopo l'entrata in vigore della legge 22 aprile 2005, n. 69.	457
11. Il contrasto alla criminalità organizzata e la repressione dei reati transnazionali nello spazio giuridico europeo dopo l'entrata in vigore della legge 6 febbraio 2006, n. 38.	468
<i>Indice bibliografico.</i>	483